Dentro la crisi dell'industria chimica sarda

Crolla un mondo fatto di promesse miliardi e clientelismo

Con uno dei primi poli, quello di Villacidro, sta saltando l'immagine stessa della « rinascita » dell'isola così come è stata voluta negli anni '60

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Villacidro, uno dei primi poli della rinascita sarda, sta saltando per aria. Come gli altri poli industriali, del resto. Da Porto Torres a Ottana, da Macchiareddu a Portovesme, ed ora nel Guspinese, le cattedrali nel deserto non reggono più, si confondono con il paesaggio grigio e desolato, diventano monumenti alla incapacità dei governanti democristiani.

« Nella rinascita c'è un posto anche per te »: era lo slogan ricorrente negli anni '60, quando i tecnocrati della programmazione, imposti dai clan clientelari dello scudo crociato e dai partiti affini, preparavano progetti e garantivano credenziali ai « colossi di argilla » di ogni specie e dimensione calati dal continente per trasformare la Sardegna nel regno della chimica di base.

Moratti a Sarroch impiantava raffinerie, con torri scintillanti e strutture metalliche estranee al paesaggio e all'economica. Le petroliere in rada si portavano via il greggio lavorato. Così per anni. Non è rimasto che l'inquinamento, con i salari degli operai. Ora la crisi incalza. La SARAS di Moratti funziona ancora. Per quanto? La SARAS-Chimica dell'ANIC è agonizzante. L'Italproteine non può produrre bistecche sintetiche per animali, e chiude prima di nascere.

Sull'altro versante, più a nord, la SNIA Viscosa di Villacidro è già allo stremo delle forze. I magazzini sono zeppi di fibre. Nessuno le compra. Il mercato non tira, e allora? Si mandano gli operai in cassa integrazione. Per 690 il « riposo forzato e fatto compiuto da una settimana ». La « Cassa », fra qualche mese, sarà imposta complessivamente a mille dipendenti, e più. « Non accettiamo di essere mandati a casa, di diventare dei mantenuti. Vogliamo produrre, lavorare, vedere chiaro. La crisi c'è, e non l'abbiamo voluta né provocata noi. Non siamo però così irresponsabili da pensare che è meglio mandare tutto a catafascio. Il momento difficile va fronteggiato con dei programmi a breve e lunga scadenza, con la pianificazione. Se i padroni non li vogliono, come possiamo accettare di andarcene a casa chissà per quanto tempo, e forse per sempre? ».

Le motivazioni degli operai non fanno una grinza. Dopo la cassa integrazione, dietro l'angolo ci potrebbe essere il licenziamento in tronco per tutti o quasi. Non sta forse già avvenendo per le maestranze della Filati Industriali e la ex Tessili Sarde dei fratelli Beretta, che hanno ingoiato miliardi e miliardi della Regione, sono falliti e scomparsi chissà dove, senza pagare nessun conto. Rilevata dalla SNIA, la fabbrica è costata sudore e sangue ai sardi, è sempre ferma. Da quattro anni 120 operai si trovano in cassa integrazione a zero ore. Per una novantina, tra qualche mese, sfuma per sempre il ritorno in produzione: saranno licenziati.

« Come si può andare avanti di questo passo? E' una ecatombe completa. Un giorno chiude una fabbrichetta. Il giorno dopo la serrata viene per una fabbrica media, il terzo giorno per il complesso più grosso. E' l'intero apparato produttivo della provincia, anzi dell'isola che crolla. Possiamo permetterlo? ».

Ad una delegazione di operai che lo incontra nel suo ufficio, il sindaco comunista di Villacidro, compagno Nonnis, risponde: « Non solo bisogna correre ai ripari, ma lavorare perchè l'ipotesi di sviluppo prefigurata dalla programmazione regionale diventi pratica concreta quotidiana ».

I libroni di una volta, che la DC faceva circolare negli uffici degli addetti ai lavori, e che parlavano di « un eterno miracolo economico » e di « occasioni di lavoro per tutti », sono finiti nel cestino dei rifiuti. Lo ricordate? Prevedevano tutto intorno a Villacidro gli stabilimenti tessili e la sistemazione del territorio: case, strade, trasporti pubblici, ospedali, impianti sportivi, ritrovi per il tempo libero. Le industrie si sono fatte. Ma il contorno di opere civili non c'è ancora. In compenso è arrivata la crisi, e le fabbriche chiudono. « E' vero, queste fabbriche sono state installate nella zone senza tener conto della realtà circostante. Dobbiamo buttarle giù, o considerarle oggi parte integrante della nostra economia? Io credo che devono essere salvate, beninteso nel quadro di un progetto di riconversione che le integri al territorio attraverso un piano di settore finalizzato allo sfruttamento delle risorse locali »: interviene il compagno Ruggero Deidda, del direttivo provinciale della FILTA, operaio della Filati Industriali, in cassa integrazione ormai da anni.

« Con i miei compagni — precisa — ci battiamo per rientrare in fabbrica per produrre, e quindi per rompere una volta per sempre con la logica dell'assistenza, soprattutto per spazzare via definitivamente un sistema di potere basato sull'affarismo e sulla corruzione ».

A Villacidro queste cose si sanno e si dicono. L'avventurosa storia dell'industria tessile è cominciata tanti anni fa in un clima di esaltazioni economicistiche, di pranzi conviviali dove una generazione di industrialotti faceva da corte ai responsabili dei denari regionali, valutandone la vanità, favorendo le operazioni elettorali, voti, clientele.

La giovane classe operaia ha fatto e sta facendo esperienza. La sua presenza ha rotto il cerchio di gesso della conservazione.

Il notabile democristiano non è « onnipotente » come una volta. La sua tela di ragno è stata squarciata. Le trame negative che hanno svuotato la rinascita, che « hanno paracadutato ciminiere » e permesso affari di miliardi ad avventurieri dell'industria, sono venute a nudo. Non si possono più coprire.

« Dobbiamo avere la forza — dice ancora il sindaco, compagno Nonnis — di imporre un programma di sviluppo omogeneo. Non può esserci un programma di sviluppo che crei contrasto fra industria e agricoltura. La popolazione locale sta facendo la sua parte: ci aspettiamo che i programmatori nazionali e regionali siano altrettanto solleciti ».

Certe congiure non sono possibili, come allora. L'occhio dei sardi è sul piano di rinascita. La collera di giovani e anziani, la esasperazione degli operai, la ribellione delle donne non sono elementi negativi. Significano che la soggezione è vinta e che bisogna trovare lo sbocco per lo sviluppo positivo del movimento.

Giuseppe Podda

I mille problemi nella battaglia del movimento femminile nel Sud

Se è donna in miniera non c'è posto

E' quello che si è sentito dire dalla società Val Chisone una giovane di Orani (Nuoro) che è stata letteralmente saltata in graduatoria delle liste speciali - Si sviluppa una vasta azione di solidarietà

Nostro servizio

NUORO — Gesuina Deriu, la giovane donna di Orani diplomata perito chimico all'Istituto industriale Bernini di Roma, da tempo disoccupata, iscritta alle liste speciali di collocamento, è disposta a fare qualsiasi tipo di lavoro pur di non rimanere ancora rinchiusa in casa. In base alla graduatoria delle liste speciali dovrebbe essere assunta dalla società Val Chisone che estrae il talco dalle miniere di Orani, iniziando così la sua prima esperienza di lavoro, insieme ad altri quattro giovani. La società Val Chisone, pur dichiarando di non essere contro il «femminismo» e pur sostenendo che «se si dovesse verificare disponibilità di posti, non ha niente in contrario ad assumere questa ragazza», decide di scavalcare la graduatoria. Gesuina viene esclusa perchè donna, quindi incapace di affrontare un lavoro pesante qual è quello della miniera.

«Proprio ora che un lavoro stabile le spetta di diritto — dicono le ragazze di Orani, manifestando simpatia ed appoggio nei confronti di Gesuina Deriu — glielo vogliono togliere solo perchè donna, cioè perchè incapace, secondo i padroni, di resistere al lavoro in miniera. Bisogna respingere gli attacchi padronali. Bisogna resistere ai pregiudizi culturali e di costume che, purtroppo, permangono ancora nei nostri paesi».

Interviene un minatore «Non vedo perchè si manifesti tanta perplessità a che una ragazza vada a lavorare in miniera, quando già negli anni 50 nelle miniere del Sulcis e in quelle di Lula molte donne svolgevano lavori anche pesanti, resistendo, con dure lotte agli attacchi contro i livelli occupativi quando venne decisa la chiusura dei cantieri. Chiediamo anche noi il rispetto della legge sulla parità, che non ammette discriminazioni tra uomini e donne in materia di assunzioni».

Il caso di Gesuina Deriu desta interesse e preoccupazione tra i disoccupati del Nuorese che, come lei, attendono e rivendicano lavoro stabile e qualificato. Il caso della ragazza di Orani è indice di due sintomi inquietanti: in primo luogo sussistono delle difficoltà oggettive a che le donne vengano accettate in settori economici non tradizionali (quali il terziario); e soprattutto persiste una concezione arretrata dei rapporti tra uomo e donne, e del permanere di una cultura e di un costume in contraddizione con il movimento di emancipazione in cui sono impegnate le masse femminili del Nuorese, e non solo queste.

C'è la «preoccupazione» che Gesuina Deriu non sappia resistere alla fatica. E' invece bisogna dire che la questione non riguarda solo Gesuina, ma tutti i lavoratori del sottosuolo, costretti ad operare in condizioni disumane. Appena due anni di lavoro nelle viscere della terra, e i minatori si ritrovano con la silicosi ed altre malattie gravi. Il problema della tutela della salute, come si vede, riguarda tutti indistintamente i lavoratori, ed esattamente in questi termini è stato posto dal movimento democratico e della organizzazioni sindacali non solo da oggi, ma da 30 anni almeno.

Non a caso ora, intorno a Gesuina Deriu, si manifesta la solidarietà delle lavoratrici delle fabbriche e degli uffici, delle insegnanti, delle casalinghe, delle artigiane, delle giovani disoccupate. Il movimento di opinione e di lotta che si sviluppa nel Nuorese e in Sardegna tende a bloccare il tentativo di stravolgere il significato della «285» sul preavviamento al lavoro dei giovani, e ad ottenere che le legge sulla parità sia rispettata in pieno.

E' ancora attesa la risposta della società Val Chisone, che continua a ricorrere a cavilli giuridici. I sindacati, i movimenti femminili, i partiti democratici continuano a muoversi nella direzione giusta: la giovane donna di Orani deve avere il posto di lavoro che le spetta di diritto.

Dina Campana

Mercoledì manifestazione delle donne a Macchiareddu

CAGLIARI — Per l'8 marzo, giornata internazionale della donna, i consigli di fabbrica della Antonella Calze e Aersarda hanno indetto una giornata di lotta, con una manifestazione che si terrà alle ore 17 nella sala mensa della fabbrica Cimi a Macchiareddu.

Non a caso si celebra l'8 marzo in una fabbrica di Macchiareddu, nella zona industriale di Cagliari, dove migliaia di operai lottano per la difesa del posto di lavoro.

Concluso il congresso dell'UDI di Catanzaro

In Calabria sono quasi un milione ma neppure 80 mila hanno un lavoro

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Come si cala, qui nella realtà calabrese, nella provincia di Catanzaro un progetto di cambiamento della condizione femminile? E attorno a quali temi può concretamente costruirsi un movimento unitario delle donne capace di dare il suo contributo per il cambiamento della socità? Attorno a queste due domande si è costruito il dibattito della prima giornata del secondo congresso provinciale dell'UDI, un congresso che si è aperto all'insegna dell'unità e della lotta. Prima che i lavori fossero aperti nel salone del Jolly Hotel dalla relazione di Anna Maria Longo presidentessa dell'UDI, in mattinata una delegazione di donne del popoloso quartiere di Santa Maria, infatti, si era recata dal sindaco per chiedere l'immediata istituzione di un consultorio e di una sezione di scuola materna.

Nella sala affollatissima la compagna Longo ha spiegato quelle che sono le cifre di questa realtà e il loro significato politico. Nelle cifre si intrecciano i fenomeni peculiari della Calabria: l'emigrazione, il mancato sviluppo, l'abbandono dell'agricoltura, lo spreco delle risorse immense, un assetto politico che ha giocato tutto sulle clientele

Ed ecco le cifre. In Calabria su una popolazione femminile di 988.058 unità pari al 50.7% della popolazione complessiva, sono occupate solo poco più di 78mila donne, pari al 13%, o poco meno di tutti gli occupati. Accanto a questi dati il dramma della disoccupazione giovanile, 80 mila unità in cui le donne sono una grande parte. Sono dati che chiamano in causa governi e maggioranze politiche che hanno condotto sulla via dell'emarginazione la Calabria e con essa migliaia di donne.

Attorno a questa realtà si stringe il cerchio di una incertezza più acutamente vissuta per ciò che mancanza di strutture civili e sociali significa per la donna calabrese.

Il congresso dell'UDI, guardando alla tematica generale, dell'essere donna, ha puntato il dito su due temi principali che fanno dello specifico femminile uno specifico calabrese. «Unire tutte le nostre forze per combattere un assetto politico e sociale che non assicura alle donne lavoro e coscienza della loro condizione » — ha detto tra l'altro la compagna Longo, ricordando le 23 mila ragazze iscritte nelle liste per il preavviamento al lavoro e le 900 ragazze iscritte negli elenchi della città di Catanzaro. Un giudizio critico della azione della giunta regionale, sul suo comportamento nei riguardi dei problemi femminili e giovanili. Uguale giudizio critico l'UDI ha espresso nei confronti di una crisi regionale i cui tempi di risoluzione sono diventati troppo lunghi

Anche il comune di Catanzaro — ha detto la compagna Longo — stenta a svolgere un ruolo positivo, di programmazione, di uso corretto di tante energie giovani, in un contesto sociale caratterizzato dalla assoluta mancanza di servizi sociali. Ma qual è nell'immediato il progetto di mobilitazione dell'UDI? Innanzitutto «un impegno più forte per far decollare un piano di consultori per la città di Catanzaro e nella realtà agricola della provincia».

Accanto a tutto ciò la lotta per una legge giusta per l'aborto, che cui in Calabria è sempre un problema che coinvolge migliaia di donne.

n. m.

I viaggi di Unità vacanze 1978

ALGERIA

L'ALGERIA DEL SOLE E DELLE OASI
Itinerario: Milano/Roma - Laghouat - Ghardaia - Ouargla - Touggourt - El Oued - Biskra - Bou Saada - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli linea + pullman
Durata: 10 giorni
Partenze: 18/3 - 28/10 - 27/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 510.000/520.000**

TOUR DELLE OASI SAHARIANE E SOGGIORNO SULLA COSTA TURCHESE
Itinerario: Milano/Roma - Algeri Laghouat - Ghardaia - Ouargla - Touggourt - El Oued Biskra - Bou Saada - Tipasa Matares - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli linea + pullman
Durata: 15 giorni
Partenze: 22/7 - 5/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 570.000**

SOGGIORNI SULLA COSTA TURCHESE Tipasa-Matares
Itinerario: Milano/Roma - Algeri Tipasa/Matares - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 15 giorni
Partenze: 29/7 - 12/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 360.000**

CAPODANNO NELLO HOGGAR INSOLITO
Itinerario: Milano/Roma - Algeri Tamanrasset - Assekrem - Irafok - Ideles - Tazrouk - Tahiefet - Tarhouatout - Tamanrasset - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 8 giorni
Partenze: 27/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 700.000**

CUBA

« CUBA LINDA »
Itinerario: Milano - Praga - Avana Santa Clara - Cienfuegos - Varadero - Avana - Praga - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 17 giorni
Partenze: 18/3 - 27/5
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 800.000**

PRIMO MAGGIO A CUBA
Itinerario: Milano - Praga - Avana Cienfuegos - Santa Clara - Varadero - Avana - Praga - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 17 giorni
Partenze: 22/4
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 820.000**

ESTATE A CUBA
Itinerario: Milano - Praga - Varadero - Guamà - Cienfuegos Trinidad - Cienfuegos - Avana Praga - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 17 giorni
Partenza: 17/7
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 900.000**

CAPODANNO A CUBA CON SANTIAGO
Itinerario: Milano - Praga - Avana Santa Clara - Camaguey - Santiago de Cuba - Guardalavaca Camaguey - Cienfuegos - Avana Praga - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 19 giorni
Partenza: 23 dicembre
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 960.000**

GUINEA BISSAU

INCONTRO CON UNA NUOVA REALTA' AFRICANA
Itinerario: Milano - Ginevra - Dakar - Bissau - Dakar - Ginevra Milano — **Durata:** 13 giorni — **Trasporto:** aereo — **Partenze:** 23 febbraio, 23 marzo
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 650.000**

CAPODANNO ALLE ISOLE BIJAGOS
Itinerario: Milano - Ginevra - Dakar - Bissau - Dakar - Ginevra - Milano — **Durata:** 18 giorni — **Trasporto:** aereo — **Partenze:** dicembre
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 700.000**

BULGARIA

SOGGIORNI BALNEARI A SABBIE D'ORO
Itinerario: Milano - Sofia - Sabbie d'Oro - Sofia - Milano
Trasporto: voli linea + pullman
Durata: 15 giorni
Partenze: 28/7 - 4 e 18/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 290.000**

SOGGIORNI A PRIMORSKO (Per giovani)
Itinerario: Milano - Sofia - Primorsko - Sofia - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 15 giorni
Partenze: luglio - agosto
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 250.000**

CROCIERA

8° FESTIVAL DE « L'UNITA' » SUL MARE
Nave + aereo - Dal 7 al 14 agosto con la motonave TARAS SHEVCHENKO - **Itinerario:** Genova - Algeri - Tangeri - Casablanca - Lisbona - Milano/Roma
QUOTE: **secondo e terzo ponte:** 4 letti, senza servizi L. **356.000** - 2 letti, senza servizi L. **422.000** — **Ponte passeggiata principale:** 4 letti, senza servizi L. **412.000** - 2 letti, senza servizi L. **472.000** — **Ponte lance:** letti bassi con servizi L. **558.000**
Durante le giornate di navigazione saranno organizzati dibattiti e conferenze su problemi sociali, politici e culturali. Giochi di ponte, tornei di scacchi, gioco delle carte ecc., proiezioni cinematografiche, feste danzanti.

INDIA

GRAN TOUR DELL'INDIA
Itinerario: Milano/Roma - Bombay - Cochin - Trivandrum Periyar - Madurai - Madras Mahabalipuram - Madras - Delhi - Jaipur - Agra - Delhi Roma/Milano
Trasporto: aerei linea + pullman
Durata: 18 giorni
Partenza: 27/7
QUOTA INDICATIVA **Lire 980.000**

INDIA DEL NORD E NEPAL
Itinerario: Milano/Roma - Bombay - Jaipur - Agra - Delhi Varanasi - Kathmandu - Delhi - Roma/Milano
Trasporto: aerei linea + pullman
Durata: 13 giorni
Partenza: 5/8
QUOTA INDICATIVA **Lire 900.000**

INDIA CLASSICA DEL NORD
Itinerario: Milano/Roma - Delhi - Agra - Jaipur - Udaipur Bombay - Roma/Milano
Trasporto: aerei linea + pullman
Durata: 9 giorni
Partenza: 27/12
QUOTA INDICATIVA **Lire 700.000**

PORTOGALLO

ALL'ISOLA DI MADERA
Itinerario: Milano - Lisbona Funchal - Lisbona - Milano
Durata: 10 giorni
Trasporto: aerei di linea
Partenza: 24/4
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 430.000**

FESTA POPOLARE NELL'ALFAMA
Itinerario: Milano - Lisbona Milano
Trasporto: aerei di linea
Durata: 4 giorni
Partenza: 10/6
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 215.000**

ALENTEJO E ALGARVE
Itinerario: Milano - Lisbona Grândola - Lagos - Sagres Albufeira - Monchique - Silvas - Loulé - Beja - Evora Lisbona - Milano
Trasporto: aerei di linea
Durata: 8 giorni
Partenza: 29/7
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 390.000**

R.D.T.

1° MAGGIO A BERLINO
Itinerario: Milano - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 4 giorni
Partenza: 28/4
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 130.000**

VACANZE STUDIO A BERLINO
Trasporto: aereo
Durata: 26 giorni
Partenza: 31/7
Pensione completa - Alberghi della gioventù - Visita città - Escursione a Potsdam - Escursione a Dresda Escursione a Spreewald - Incontro con i giovani - Lezioni di lingua tedesca
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **da definire**

VACANZE NELLA SELVA TURINGIA
Itinerario: Milano - Berlino - Magdeburgo - Mühlhausen - Lipsia Dresda - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 15 giorni
Partenze: 4 e 11/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 310.000**

5 GIORNI A BERLINO
Itinerario: Milano - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 5 giorni
Partenza: 4/9
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 150.000**

LA COSTA DEL BALTICO
Itinerario: Milano - Berlino Schwering - Rostock - Sassnitz - Neuebrandenburg - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 12 giorni
Partenza: 7/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 260.000**

YEMEN - SOMALIA

IL PAESE DELLA REGINA DI SABA
Itinerario: Milano/Roma - Sana'a - Taiz - Mocha Qataba - Zebid - Menaka - Sana'a - Roma/Milano
Durata: 11 giorni
Trasporto: aereo
Partenze: 21/3 - 25/4
QUOTA INDICATIVA **Lire 900.000**

TOUR DELLO YEMEN E CAPODANNO A MOGADISCIO
Itinerario: Roma - Sana'a - Taiz - Mokha - Qataba Zebid - Menakha - Sana'a - Mogadiscio - Roma
Trasporto: voli di linea Somali Airlines
Durata: 13 giorni
Partenze: da Roma in dicembre
QUOTA INDICATIVA **Lire 950.000**

JUGOSLAVIA

1° MAGGIO A VERUDA
HOTEL BRIONI
Dal 29/4 al 3/5/1978
In pullman da Milano

1° MAGGIO A NJIVICE (Krk)
Dal 29/4 al 3/5/1978
In pullman da Milano

SOGGIORNI A VERUDA (Pola)
Bungalow tipo Complex
BASSA STAGIONE **Lire 42.000**
MEDIA STAGIONE **Lire 53.000**
ALTA STAGIONE **Lire 70.000**

SOGGIORNI A NJIVICE (Krk)
Bungalow Javor
BASSA STAGIONE **Lire 46.000**
MEDIA STAGIONE **Lire 68.000**
ALTA STAGIONE **Lire 95.000**

N.B. - Le quote comprendono il pernottamento e 7 pensioni complete - I turni vanno da sabato a sabato, prolungabili per settimana.

VIETNAM

3° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE A CITTA' HO CHI MINH E FESTA DEL 1° MAGGIO AD HANOI
Itinerario: Milano - Berlino - Hanoi - Da Nang - Huè - Qui Nhon - Nha Trang - Vung Tau Città Ho Chi Minh - Hanoi Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 20 giorni
Partenza: 14/4
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 1.680.000**

FESTA DELLA RIVOLUZIONE
Itinerario: Milano - Berlino - Hanoi - Città Ho Chi Minh - Vung Tau - Qui Nhon - Da Nang Huè - Hanoi - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 20 giorni
Partenza: 18/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 1.680.000**

CAPODANNO A CITTA' HO CHI MINH
Itinerario: Milano - Berlino - Hanoi - Città Ho Chi Minh - Vung Tau - Hanoi - Haiphong - Do Son - Ha Long - Hanoi - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 20 giorni
Partenza: 22/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 1.720.000**

U.R.S.S.

PASQUA A MOSCA
Itinerario: Milano - Mosca - Milano
Durata: 5 giorni
Trasporto: volo speciale Aeroflot
Partenza: 23/3
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 330.000**

1° MAGGIO A MOSCA
Itinerario: Milano - Mosca - Milano
Durata: 5 giorni
Trasporto: volo speciale Aeroflot
Partenza: 28/4
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 315.000**

1° MAGGIO A MOSCA' LENINGRADO (Per giovani)
Durata: 7 giorni
Trasporto: aereo + treno
Partenza: da Milano 28/4
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **da definire**

MONGOLIA E SIBERIA
Itinerario: Milano - Mosca - Ulan Bator - Gobi - Ulan Bator Khujirt - Ulan Bator - Irkutsk Mosca - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 15 giorni
Partenza: 6/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 1.440.000**

7 NOVEMBRE A MOSCA
Itinerario: Milano - Mosca - Milano
Durata: 5 giorni
Trasporto: voli speciali Aeroflot
Partenza: 4/11
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 290.000**

MOSCA E ULJANOVSK
Itinerario: Milano - Mosca - Uljanovsk - Mosca - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 6 giorni
Partenza: 14/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 390.000**

CAPODANNO A MOSCA CON VISITA DI LENINGRADO
Itinerario: Milano - Leningrado - Mosca - Milano
Durata: 8 giorni
Trasporto: voli di linea
Partenza: 28/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 440.000**

CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA
Itinerario: Milano - Mosca - Samarkanda - Bukhara - Urgench Mosca - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 10 giorni
Partenza: 29/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE **Lire 590.000**

Unità vacanze

per informazioni e prenotazioni rivolgersi

Unità vacanze
Milano - Viale F. Testi, 75
Telef. 642.35.57 / 643.81.40

Organizzazione tecnica ITALTURIST